

Titolo “Frammentazione” Anno 2016

Opera ISTALLAZIONE Artista Antonella Pagnotta

La Frammentazione del corpo come **MUSICA/RUMORE** :

Frammenti del corpo si allargano come meteore, si allontanano, si sovrappongono, si scompongono, si avvicinano dal / al nucleo aumentandone il volume .

1) L'occupazione del corpo nello spazio : **il pensiero**.

2) Frammenti del movimento della mano come affermazione di possesso, conquista, presa di coscienza o semplicemente dell'articolazione del corpo;

3) Frammenti della successione dei movimenti che raccontano il percorso di discesa o risalita che indicano lo spostamento del corpo su diversi livelli .

4) / 5) Frammenti del volto scomposto nelle diverse materie.

6) Frammenti del volto tra realtà e finzione

La trasparenza della scena dona all'opera simultaneità del punto di visto dell'osservatore che cambiando il punto di vista, cambia la scena.

L'opera Istallazione FRAMMENTAZIONE è suddivisa in sei MODULI che misurano ciascuno cm 50 x 50 x 6.

FRAMMENTAZIONE

L'artista Antonella Pagnotta presenta l'opera frammentazione, che rientra nell'ultimo ciclo di sperimentazione, in cui utilizza la plastica come campo fluido dove sospendere l'immagine.

Questo lavoro è a proposito del corpo, o meglio di parti di esso.

In prima istanza, le opere ci appaiono come parti di un corpo che non è più dato nella sua interezza, come a dire un corpo celato di cui l'artista non dà che riferimenti specifici delimitati ad una parte soltanto. Testa. Mano. Piedi.

Diventano, questi luoghi della spazializzazione del corpo, del suo desiderio di avvicinarsi quanto più vicino alla verità delle cose. La testa è luogo dello slancio, la vista corre verso l'orizzonte allargando ogni muscolo del volto che protende verso i bordi dell'opera suggerendo un prossimo sconfinamento, o magari esso è già avvenuto. La mano è luogo del pensiero, è la presenza stessa dell'uomo (origine della pittura parietale), l'apparente fissità, suggerisce tra i livelli dell'opera una mobilità sibillina, silenziosa, che è l'esercizio costante della memoria. I piedi luogo d'origine, stanno sulla terra, l'unico caso tra le opere di un riferimento spaziale per l'immagine. Essi sono radicati al suolo.

Critico d'Arte
MARCELLO FRANCOLINI

